



# Roridula

Il genere *Roridula* comprende solo due specie, *R. gorgonias* e *R. dentata*. Entrambe sono originarie del Sud Africa, dove crescono in piccoli gruppi separati da distanze abbastanza considerevoli.

La *R. gorgonias* può crescere in altezza fino a circa 120-130 cm, mentre la *R. dentata* arriva anche ai 2 m. Entrambe le specie hanno foglie ricoperte di una colla a base resinosa che mantiene intatte le sue proprietà per moltissimo tempo, anche quando la foglia è ormai secca.

La *Roridula* tuttavia non può essere considerata strettamente carnivora in quanto non possiede un sistema che digerisce le numerosissime prede che cattura. A svolgere questa funzione sono deputati due insetti simbiotici (dell'ordi-

ne de-  
teri),  
*Pameri-  
d e a*

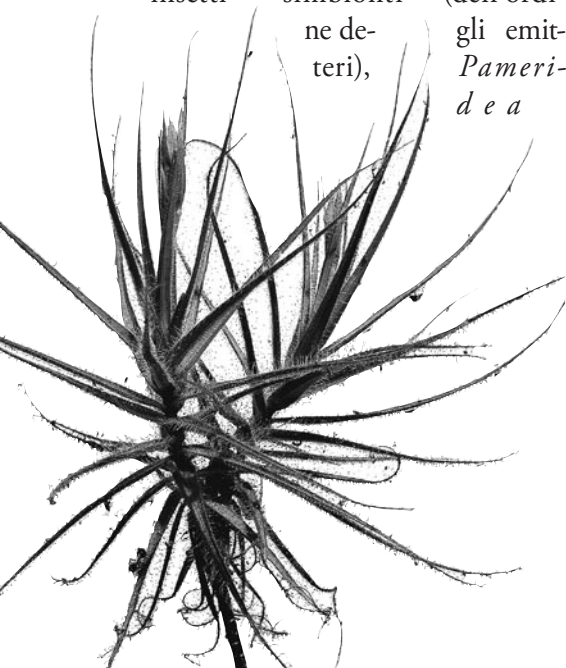
*marlothii* su *R. dentata* e *Pameridea roridulae* su *R. gorgonias*. Questi insetti, conosciuti anche come *assassin bugs*, si cibano delle prede catturate dalla pianta e rilasciano sulla foglia le feci, che hanno un alto contenuto d'azoto e che fungono da concime fogliare. La pianta, da parte sua, ha sviluppato una cuticola fogliare molto sottile che le permette un elevato assorbimento.

## Terriccio.

In natura entrambe le specie vivono in terreni sabbiosi e poveri di nutrienti, quindi in coltivazione si può usare benissimo un substrato composto per un 60% di sabbia silicea e per il resto da torba oppure un mix di due parti di torba e una di perlite o perlite più sabbia.

## Luce.

Sembrano gradire un'esposizione in condizioni di sole pieno per molte ore al giorno unito ad un'umidità molto bassa, è perciò importante il ricircolo d'aria. In inverno la coltivazione è abbastanza problematica perché la pianta non può essere coltivata in terrario per l'umidità troppo elevata, e per le notevoli dimensioni che può raggiungere. Se tenuta in un luogo illuminato, non necessitando di riposo invernale, può fiorire persino nei mesi di gennaio-febbraio.



# Roridula

## Temperatura.

*R. gorgonias* non sembra sopportare temperature inferiori ai 5 °C., così come gli insetti ospiti.

Probabilmente una temperatura di qualche grado superiore ai 10° C permette la salvezza dell'una e degli altri. Se tuttavia gli insetti dovessero morire durante l'inverno si può sempre contare sulle numerose uova che vengono deposte sul tronco della pianta e che sembrano sopportare le basse temperature per poi aprirsi in primavera. Tuttavia per esperienza fatta sulla *R. gorgonias* l'insetto simbiote pare non indispensabile, in quanto sembra che garantisca solamente un surplus nutritivo. La pianta perciò, se coltivata in condizioni ottimali, pur senza la *Pameridea*, è in grado anche di raddoppiare le proprie dimensioni in un anno

## Moltiplicazione.

Riprodurre questa pianta è abbastanza problematico: si può ricorrere all'auto-impollinazione dei bei fiori rosa, la cui forma ricorda una stella a 5 punte. Da ogni capsula si possono ottenere un discreto numero di semi, i quali possono essere seminati subito dopo la raccolta. Sembra che anche fuori dal loro ambiente naturale i semi necessitino di una sorta di attivazione chimico-fisica, altrimenti si potranno notare ger-

minazioni casuali anche a distanza di un anno dalla semina stessa, e sicuramente poco numerose.

In natura scoppiano frequentemente degli incendi che ripuliscono la zona di crescita e che attivano i semi grazie all'affumicazione. In coltivazione non possiamo ricreare le stesse condizioni e quindi dobbiamo trattare i semi con una soluzione all'1% di acido gibberellico oppure tentare la talea di fusto, con tutte le difficoltà legate alla talea di una pianta a fusto legnoso come la *Roridula*.

## Fertilizzanti.

La pianta mal sopporta i concimi, anche quelli fogliari, ai quali risponde con la caduta progressiva delle foglie trattate. Probabilmente è opportuno usare una concentrazione talmente bassa da simulare quella delle feci della *Pameridea*.

In alcuni esemplari di *R. gorgonias* coltivati in Italia è stato notato che la pianta tende a morire durante o appena dopo la fioritura. Non si sa se questo fenomeno sia dovuto a fattori ambientali oppure faccia parte del ciclo naturale della pianta che è destinata a morire naturalmente entro un certo periodo come, per esempio, il *Drosophyllum lusitanicum*.

© AIPC 2007 rev 2.0.1